

Rassegna stampa Assarmatori del 20-23/03/2020

Indice delle testate

Il Tempo.....	2
La Stampa.....	4
Shipping Italy.....	5
PrimoCanale.....	7
Eventi Culturali Magazine.....	9
Yahoo Finanza.....	11
Adriaeco.....	12
Ansa.....	15
Giornale di Basilicata.....	17
La Repubblica Online.....	18
Libero 24x7.....	20
Messaggero Marittimo.....	21
Milano Finanza.....	23
Non solo nautica.....	24
Il Secolo XIX.....	26
Shipmag.....	27
Telenord.....	29
Citta dellà Spezia.....	31
Tv City.....	32
PrimoCanale (2).....	33
Informare.....	34
Informazioni marittime.....	35
Corriere Marittimo.....	36
The MediTelegraph.....	37
L'osservatore politico.....	39

Restrizioni e quarantena

Le navi non sbarcano più è allarme per le merci

Caleri a pagina 6

EMERGENZA CORONAIURUS

Il traffico via mare per ora ha subito solo ritardi. Ma si va verso un blocco che può far scarseggiare frutta, grano e petrolio

La nave non va, spettro carestia

Restrizioni e quarantene imposte agli equipaggi stanno facendo mancare alimenti e materie prime

Marittimi

*Molti Paesi impediscono
il cambio di quelli a bordo
dopo un determinato tempo
Questo rallenta le rotte*

FILIPPO CALERI

f.caleri@iltempo.it

... Non è ancora un allarme carestia e razionamento, ma poco ci manca. La catena di approvvigionamento internazionale delle merci, quella che porta sulle nostre tavole ad esempio frutta e ortaggi dal Nord Africa, ma anche il petrolio e il grano, sta rallentando causa Covid-19. E senza un accordo a livello globale tra gli Stati e le grandi società di navigazione si rischia uno stop del commercio internazionale. Con un danno enorme che può mettere in serio pericolo la stessa esistenza dell'economia mondiale. Il problema non è solo italiano, ma riguarda ormai tutte le rotte navali e gli approdi. Basta aprire un sito quello della Bimco (la più grande delle associazioni marittime internazionali che rappresentano gli armatori) per capire come il virus stia contagiando anche il commercio marittimo. Ci sono infatti 24 paesi che, a oggi, hanno messo restrizioni basate sulla cosiddetta storia della navigazione e cioè che impongono quarantene in porto se le navi arrivano da alcuni paesi, tra i quali ovviamente l'Italia. Tempi lunghi che, se possono essere sop-

portati dai flussi che arrivano dalla Cina in Europa (i viaggi durano tempi che contemplano la quarantena), mettono in difficoltà gli armatori che operano nelle tratte mediterranee. Un cargo che parte da Genova verso Algeri rischia di avere una durata ben oltre i 3 giorni necessari oggi perché il carico e l'equipaggio può essere bloccato per oltre due settimane. Non solo. Tra i Paesi che adottano queste procedure ce ne sono alcuni che esportano sulle nostre tavole frutta, ortaggi, grano e petrolio come l'Algeria, Israele, ma anche il Baharain e il Qatar. Se i tempi si allungano, alimenti e materie prime non arrivano sugli scaffali dei supermercati e nei distributori. Non è solo questo il problema. A oggi alcuni paesi come Argentina, Australia e Sudafrica non accettano ingressi di navi da Paesi con elevato tasso di contagio, togliendo con ciò porti e rotte alle navi che battono bandiera italiana. Infine, a oggi, sono quasi 30 i paesi che non consentono nei loro porti la cosiddetta rotazione degli equipaggi. Una pratica che consente alla nave, che non si ferma mai da un punto all'altro del pianeta, lo sbarco dei marinai dopo un determinato periodo di tempo. Il personale non può restare a bordo per sempre, infatti, ma va avvicendato. Se resta sulla nave oltre diventa passeggero e non può essere usato in altre mansioni. Per questo gli armatori programmano per tempo il punto nel quale un marittimo deve scendere e dove il suo

sostituto deve salire a bordo. In tutto il mondo ovviamente. Una programmazione che deve essere precisa e puntuale. Ma che sta saltando perché nella terza lista che si trova sul sito Bimco ci sono proprio i paesi che hanno proibito nei loro porti il cambio dell'equipaggio. Certo le compagnie si stanno attrezzando puntando su altre destinazioni. Ma l'aggiornamento dei Paesi che chiudono gli approdi è continuo. E il rallentamento della logistica navale, già evidente, rischia di trasformarsi in un severo blocco. Solo un tassello di un sistema che sta entrando in crisi. Anche in casa nostra la situazione non è delle migliori. I traghetti da, e per, la Sicilia e la Sardegna sono stati ridotti perché viaggiano solo le merci. Ma il numero di quelli in funzione è insufficiente per garantire i flussi. Così alla penuria internazionale si aggiungono le criticità nazionali. E nello stesso tempo le esportazioni motore trainante della nostra economia sono al minimo. A seguire il dossier è Assarmatori che, nei giorni scorsi, ha ottenuto una serie di agevolazioni dallo stato italiano come l'eliminazione della tassa di attracco fino a fine aprile. Un sostegno importante. E in questa direzione va anche la validità dei certificati dei marittimi fino alla fine dell'anno. Ma ora il problema è internazionale e serve l'aiuto del governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Navi

I tempi delle
rotte si
allungano
fortemente
perché i paesi
impongono
all'attracco
quarantene
all'equipaggio

Navi italiane respinte dai porti esteri “Tra un po’ non avremo più scorte”

I cargo di altre nazioni si rifiutano di ormeggiare nei nostri scali, molte industrie si fermano

**GILDA FERRARI
SIMONE GALLOTTI**
GENOVA

L'isolamento dell'Italia arriva dal mare: le navi italiane sono respinte dai porti stranieri, quelle estere si rifiutano di entrare negli scali italiani. Così, l'approvvigionamento delle materie prime per l'industria nazionale rischia lo stop. «Le notizie che stiamo ricevendo da diversi Paesi - sia Ue che terzi - nei quali operiamo sull'interdizione dei porti alle navi che abbiano fatto scalo negli ultimi 15 giorni in Italia sono estremamente preoccupanti». La lettera inviata al ministero dei Trasporti è firmata da Assarmatori e Confitarma, le due associazioni degli armatori e Federagenti (oli agenti marittimi). Il rischio è l'emarginazione dell'Italia dalle rotte mondiali. «Un numero crescente di armatori stranieri rifiuta contratti di trasporto che prevedono lo sbarco di merci nei porti italiani mettendo in seria difficoltà l'import di materie prime», spiega la lettera, anche in settori essenziali «per garantire gli approvvigionamenti alimentari».

Rifornimenti a rischio
Confrtrasporto-Confcommercio denuncia l'isolamento da terra del Paese: «Ai confini con

Slovenia e Croazia sono stati aggiunti altri blocchi a quelli attuati dall'Austria. Così le merci rischiano di non arrivare nei negozi di generi di prima necessità. Le segnalazioni che ci arrivano dai nostri autotrasportatori sono allarmanti», spiega il vicepresidente Paolo Uggè Trasportounito ha già calcolato che il 25% dei camion si è già fermato come racconta il numero uno dell'associazione Maurizio Longo.

Il lavoro in porto

Almeno nel porto di Genova, che giovedì è stato bloccato dalla prima protesta dei lavoratori sulle condizioni operative in banchina, qualcosa sta cambiando: dopo l'intesa raggiunta nella notte sulle linee guida da adottare, lavoratori portuali, terminalisti e operatori stanno cercando faticosamente di riportare il clima ad un livello accettabile.

I cantieri si fermano

Come molte aziende nazionali, anche Fincantieri sospende le attività produttive in tutti gli stabilimenti dal 16 al 29 marzo, disponendo il ricorso a ferie collettive anticipandole rispetto alla chiusura estiva. La decisione del gruppo arriva a valle di tensioni esplose già giovedì, quando al cantiere di Sestri Ponente i lavoratori hanno sospeso l'attività in autotutela. Fim e Fiom accusano l'a-

zienda di «affrontare la crisi facendola pagare ai lavoratori»

e rinviando la discussione alla prossima settimana.

Le industrie

Altissima poi la tensione negli stabilimenti siderurgici ex Ilva. A Taranto ArcelorMittal ha annunciato una riduzione del personale sui turni, mentre nei siti di Genova e Novi Ligure Fim, Fiom e Uilm hanno proclamato lo sciopero «per il mancato rispetto delle condizioni di sicurezza». A Cornigliano scioperano tutti i reparti dalle 7 di ieri sino a domenica. A Novi la Rsu proclama sciopero per 7 giorni a partire da stamattina per «la mancanza dei requisiti minimi di sicurezza» e dopo che Mittal «si è rifiutata di ricorrere agli ammortizzatori sociali pur potendo». Paradossalmente, la Cig nei due stabilimenti del Nord scatterà per «crisi di mercato» da fine marzo. Sono le 13 settimane che l'azienda chiede per 260 lavoratori (130 a Cornigliano e altrettanti a Novi). A Genova il comitato di vigilanza dell'Accordo di programma - sindacati e istituzioni locali - ha chiesto il ritiro del provvedimento, ma ieri Mittal con una lettera ha comunicato che procederà ugualmente dal 29 marzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I Tir bloccati a Genova durante la protesta dei portuali

LA STAMPA

Assarmatori vuole lo scudo pubblico per ottenere più credito dalle banche

20 Marzo 2020 - 17:54



Stefano Messina

Stefano Messina, presidente dell'associazione di categoria Assarmatori, ha lanciato la proposta di un provvedimento urgente che contenga garanzie pubbliche alle banche per arginare la crisi specie nel settore del traffico via mare di passeggeri. L'armatore genovese chiede di riscrivere immediatamente le regole del gioco con il sistema del credito attivando nuove forme di garanzia dello Stato per assicurare il mantenimento dell'operatività delle aziende armatoriali essenziali e strategiche per l'intero tessuto economico del Paese. Fra gli associati ad Assarmatori attivi nel trasporto via mare di passeggeri figurano Moby e Tirrenia, Grandi Navi Veloci e le compagnie attive sui collegamenti minori da e per le isole (come Caronte&Tourist, Delcomar e altre).

“Il nostro settore, per la strategicità del servizio che svolge, richiede un intervento specifico” rileva messina, che aggiunge: “È necessario cioè mettere in campo immediatamente un'operazione a sostegno delle aziende basata su una garanzia a favore del sistema del credito, che possa consentire un ampliamento delle linee di affido, allargando le maglie del merito creditizio gravandone eventualmente la responsabilità

sul sistema pubblico nel caso di servizi essenziali di logistica e collegamento, come in taluni casi i servizi marittimi operanti nel Paese per la continuità e il mantenimento delle autostrade del mare e dei collegamenti con le isole maggiori e minori. Ciò considerando, come è ormai evidente, l’azzeramento di fatto del movimento passeggeri, con riflessi pesanti anche su quei collegamenti nord-sud e per le isole, che garantiscono la continuità della catena distributiva delle merci nel sistema Paese”.

Il presidente di Assarmatori aggiunge che “ciò dovrà essere attuato anche scontrandosi con i parametri patrimoniali imposti dalla Bce. Se ciò non avverrà ci troveremo a registrare misure, cariche di buona volontà, ma del tutto inefficienti e inefficaci proprio nel momento in cui le società armatoriali, ad altissima intensità di capitale investito ed elevata occupazione, stanno emergendo, forse per la prima volta in modo così evidente, come l’asse portante dell’approvvigionamento delle materie prime, delle risorse energetiche, dei prodotti di consumo, dell’industria alimentare, in una parola, di tutto ciò che fa funzionare il Paese”.

Secondo l’associazione degli armatori aderente a Confraspporto-Confcommercio alcune banche avrebbero già dichiarato la propria disponibilità a fornire nuovi supporti di credito alle aziende, “ma oggi si rende indispensabile una grande operazione di sistema che coinvolga in primis lo Stato, attraverso il sistema di garanzie dirette o tramite l’emissione di titoli di Stato che consentano alle banche di allargare gli affidamenti a favore delle aziende del settore armatoriale e marittimo, strutturando prodotti a limitato rischio per i sottoscrittori, poiché i maggiori importi concessi alle aziende dovranno poi rientrare alle banche stesse”.

Stefano Messina ha concluso affermando: “Non è il tempo delle discussioni. C’è bisogno di decisioni in tempi brevi, a tutela dell’integrità delle imprese, del sistema logistico, di tutti i fornitori e soprattutto delle migliaia di lavoratori operanti nel settore, che in questo momento non hanno sufficienti elementi di sostegno al reddito”.

La richiesta del presidente **Stefano Messina**

Coronavirus, Assarmatori: "Titoli di Stato per assicurare credito all'armamento"

venerdì 20 marzo 2020



GENOVA - Riscrivere immediatamente le regole di gioco e di ingaggio del sistema del credito, attivando nuove forme di garanzia dello Stato, per assicurare il mantenimento dell'operatività delle aziende armatoriali essenziali e strategiche per l'intero tessuto economico del Paese.

A scendere in campo a salvaguardia di un comparto, quello dei trasporti marittimi, la cui importanza sta emergendo in modo evidente e talora deflagrante, proprio nel momento di un'emergenza globale come quella generata dall'epidemia del Corona Virus, è **Stefano Messina**, presidente di Assarmatori, associazione che rappresenta l'armamento nazionale e internazionale operante in Italia, aderente a Confraspporto.

“Governo e Pubblica Amministrazione lavorano lodevolmente, insieme alle altre Istituzioni, alle rappresentanze datoriali, dei lavoratori e alla società civile, per combattere innanzi tutto l'emergenza sanitaria e le ripercussioni economiche collegate alle conseguenze del Coronavirus – afferma Messina – ma il nostro settore, per la strategicità del servizio che svolge, richiede un intervento specifico: è necessario cioè mettere in campo immediatamente un'operazione a sostegno delle aziende basata su una garanzia a favore del sistema del credito, che possa consentire un ampliamento delle linee di affido, allargando le maglie del merito creditizio gravandone eventualmente la responsabilità sul sistema pubblico nel caso di servizi essenziali di logistica e collegamento, come in taluni casi i servizi marittimi operanti nel Paese per la continuità e il mantenimento delle Autostrade del Mare e dei collegamenti con le Isole maggiori e minori. Ciò considerando, come è ormai evidente, l'azzeramento di fatto del movimento

passaggeri, con riflessi pesanti anche su quei collegamenti nord sud e per le isole, che garantiscono la continuità della catena distributiva delle merci nel sistema Paese”.

“Ciò dovrà essere attuato – prosegue il presidente di Assarmatori – anche scontrandosi con i parametri patrimoniali imposti dalla Bce; se ciò non avverrà ci troveremo a registrare misure, cariche di buona volontà, ma del tutto inefficienti e inefficaci proprio nel momento in cui le società armatoriali, ad altissima intensità di capitale investito ed elevata occupazione, stanno emergendo, forse per la prima volta in modo così evidente, come l'asse portante dell'approvvigionamento delle materie prime, delle risorse energetiche, dei prodotti di consumo, dell'industria alimentare, in una parola, di tutto ciò che fa funzionare il Paese”.

Secondo Assarmatori alcune banche hanno già dichiarato la propria disponibilità a fornire nuovi supporti di credito alle aziende, ma oggi si rende indispensabile una grande operazione di sistema che coinvolga in primis lo Stato attraverso il sistema di garanzie dirette o tramite l'emissione di Titoli di Stato che consentano alle banche di allargare gli affidamenti a favore delle aziende del settore armatoriale e marittimo, strutturando prodotti a limitato rischio per i sottoscrittori, poiché i maggiori importi concessi alle aziende dovranno poi rientrare alle banche stesse.

“Non è il tempo delle discussioni c'è bisogno di decisioni in tempi brevi, a tutela dell'integrità delle imprese, del sistema logistico, di tutti i fornitori e soprattutto delle migliaia di lavoratori operanti nel settore, che in questo momento non hanno sufficienti elementi di sostegno al reddito”, conclude Stefano Messina.

ASSARMATORI: anche Titoli di Stato per assicurare credito all'armamento

by **Redazione**
10 MINUTI AGO



ASSARMATORI: anche Titoli di Stato

per assicurare credito all'armamento

Dal Presidente Stefano Messina, la proposta di un provvedimento urgente che contenga garanzie pubbliche alle banche per arginare la crisi

specie nel settore del traffico passeggeri

Riscrivere immediatamente le regole di gioco e di ingaggio del sistema del credito, attivando nuove forme di garanzia dello Stato, per assicurare il mantenimento dell'operatività delle aziende armatoriali essenziali e strategiche per l'intero tessuto economico del Paese.

A scendere in campo a salvaguardia di un comparto, quello dei trasporti marittimi, la cui importanza sta emergendo in modo evidente e talora deflagrante, proprio nel momento di un'emergenza globale come quella generata dall'epidemia del Corona Virus, è Stefano Messina, Presidente di ASSARMATORI, associazione che rappresenta l'armamento nazionale e internazionale operante in Italia, aderente a Confrasperto.

“Governo e Pubblica Amministrazione lavorano lodevolmente, insieme alle altre Istituzioni, alle rappresentanze datoriali, dei lavoratori e alla società civile, per combattere innanzi tutto l'emergenza sanitaria e le ripercussioni economiche collegate alle conseguenze del Corona Virus – afferma Messina – ma il nostro settore, per la strategicità del servizio che svolge, richiede un intervento specifico: è necessario cioè mettere in campo immediatamente un'operazione a sostegno delle aziende basata su una garanzia a favore del sistema del credito, che possa consentire un ampliamento delle linee di affido, allargando le maglie del merito creditizio gravandone eventualmente la responsabilità sul sistema pubblico nel caso di servizi essenziali di logistica e collegamento, come in taluni casi i servizi marittimi operanti nel Paese per la continuità e il mantenimento delle Autostrade del Mare e dei collegamenti con le Isole maggiori e minori. Ciò considerando, come è ormai evidente,

l'azzeramento di fatto del movimento passeggeri, con riflessi pesanti anche su quei collegamenti nord sud e per le isole, che garantiscono la continuità della catena distributiva delle merci nel sistema Paese”.

“Ciò dovrà essere attuato – prosegue il Presidente di ASSARMATORI – anche scontrandosi con i parametri patrimoniali imposti dalla BCE; se ciò non avverrà ci troveremo a registrare misure, cariche di buona volontà, ma del tutto inefficienti e inefficaci proprio nel momento in cui le società armatoriali, ad altissima intensità di capitale investito ed elevata occupazione, stanno emergendo, forse per la prima volta in modo così evidente, come l'asse portante

dell'approvvigionamento delle materie prime, delle risorse energetiche, dei prodotti di consumo, dell'industria alimentare, in una parola, di tutto ciò che fa funzionare il Paese”.

Secondo ASSARMATORI alcune banche hanno già dichiarato la propria disponibilità a fornire nuovi supporti di credito alle aziende, ma oggi si rende indispensabile una grande operazione di sistema che coinvolga in primis lo Stato attraverso il sistema di garanzie dirette o tramite l'emissione di Titoli di Stato che consentano alle banche di allargare gli affidamenti a favore delle aziende del settore armatoriale e marittimo, strutturando prodotti a limitato rischio per i sottoscrittori, poiché i maggiori importi concessi alle aziende dovranno poi rientrare alle banche stesse.

“Non è il tempo delle discussioni – conclude Stefano Messina – c'è bisogno di decisioni in tempi brevi, a tutela dell'integrità delle imprese, del sistema logistico, di tutti i fornitori e soprattutto delle migliaia di lavoratori operanti nel settore, che in questo momento non hanno sufficienti elementi di sostegno al reddito”.

Roma, 20 marzo 2020

Assarmatori invoca garanzie pubbliche sul trasporto marittimo

askanews

Voz

Askanews20 marzo 2020

Roma, 20 mar. (askanews) - Riscrivere immediatamente le regole di gioco e di ingaggio del sistema del credito, attivando nuove forme di garanzia dello Stato, per assicurare il mantenimento dell'operatività delle aziende armatoriali essenziali e strategiche per l'intero tessuto economico del Paese. A scendere in campo a salvaguardia di un comparto, quello dei trasporti marittimi, la cui importanza sta emergendo in modo evidente e talora deflagrante, proprio nel momento di un'emergenza globale come quella generata dall'epidemia del Corona Virus, è Stefano Messina, presidente di Assarmatori, associazione che rappresenta l'armamento nazionale e internazionale operante in Italia, aderente a Confrtrasporto.(Segue)

Assarmatori invoca garanzie pubbliche sul trasporto marittimo -2-

askanews

Voz

Askanews20 marzo 2020

Roma, 20 mar. (askanews) - "Governo e Pubblica Amministrazione lavorano lodevolmente, insieme alle altre Istituzioni, alle rappresentanze datoriali, dei lavoratori e alla società civile, per combattere innanzi tutto l'emergenza sanitaria e le ripercussioni economiche collegate alle conseguenze del Corona Virus - afferma Messina, secondo quanto riporta un comunicato - ma il nostro settore, per la strategicità del servizio che svolge, richiede un intervento specifico: è necessario cioè mettere in campo immediatamente un'operazione a sostegno delle aziende basata su una garanzia a favore del sistema del credito, che possa consentire un ampliamento delle linee di affido, allargando le maglie del merito creditizio gravandone eventualmente la responsabilità sul sistema pubblico nel caso di servizi essenziali di logistica e collegamento, come in taluni casi i servizi marittimi operanti nel Paese per la continuità

e il mantenimento delle Autostrade del Mare e dei collegamenti con le Isole maggiori e minori. Ciò considerando, come è ormai evidente, l'azzeramento di fatto del movimento passeggeri, con riflessi pesanti anche su quei collegamenti nord sud e per le isole, che garantiscono la continuità della catena distributiva delle merci nel sistema

Paese".(Segue) **Assarmatori invoca garanzie pubbliche sul trasporto marittimo -3-**

askanews

Voz

AskaneWS 20 marzo 2020

Roma, 20 mar. (askanews) - "Ciò dovrà essere attuato - prosegue il presidente di Assarmatori - anche scontrandosi con i parametri patrimoniali imposti dalla Bce; se ciò non avverrà ci troveremo a registrare misure, cariche di buona volontà, ma del tutto inefficienti e inefficaci proprio nel momento in cui le società armatoriali, ad altissima intensità di capitale investito ed elevata occupazione, stanno emergendo, forse per la prima volta in modo così evidente, come l'asse portante dell'approvvigionamento delle materie prime, delle risorse energetiche, dei prodotti di consumo, dell'industria alimentare, in una parola, di tutto ciò che fa funzionare il Paese".

Secondo Assarmatori, si legge, alcune banche hanno già dichiarato la propria disponibilità a fornire nuovi supporti di credito alle aziende, ma oggi si rende indispensabile una grande operazione di sistema che coinvolga in primis lo Stato attraverso il sistema di garanzie dirette o tramite l'emissione di Titoli di Stato che consentano alle banche di allargare gli affidamenti a favore delle aziende del settore armatoriale e marittimo, strutturando prodotti a limitato rischio per i sottoscrittori, poiché i maggiori importi concessi alle aziende dovranno poi rientrare alle banche stesse.

"Non è il tempo delle discussioni - conclude Stefano Messina - c'è bisogno di decisioni in tempi brevi, a tutela dell'integrità delle imprese, del sistema logistico, di tutti i fornitori e soprattutto delle migliaia di lavoratori operanti nel settore, che in questo momento non hanno sufficienti elementi di sostegno al reddito".



ASSARMATORI: anche Titoli di Stato per assicurare credito all'armamento e sostenere il traffico passeggeri

20 marzo 2020

88



Dal Presidente Stefano Messina, la proposta di un provvedimento urgente che contenga garanzie pubbliche alle banche per arginare la crisi specie nel settore del traffico passeggeri

Riscrivere immediatamente le regole di gioco e di ingaggio del sistema del credito, attivando nuove forme di garanzia dello Stato, per assicurare il mantenimento dell'operatività delle aziende armatoriali essenziali e strategiche per l'intero tessuto economico del Paese.

A scendere in campo a salvaguardia di un comparto, quello dei trasporti marittimi, la cui importanza sta emergendo in modo evidente e talora deflagrante, proprio nel momento di un'emergenza globale come quella generata dall'epidemia del Corona Virus, è Stefano Messina, Presidente di ASSARMATORI,

associazione che rappresenta l'armamento nazionale e internazionale operante in Italia, aderente a



Conftrasporto.

“Governo e Pubblica Amministrazione lavorano lodevolmente, insieme alle altre Istituzioni, alle rappresentanze datoriali, dei lavoratori e alla società civile, per combattere innanzi tutto l'emergenza sanitaria e le ripercussioni economiche collegate alle conseguenze del Corona Virus – afferma Messina – ma il nostro settore, per la strategicità del servizio che svolge, richiede un intervento specifico: è necessario cioè mettere in campo immediatamente un'operazione a sostegno delle aziende basata su una garanzia a favore del sistema del credito, che possa consentire un ampliamento delle linee di affido, allargando le maglie del merito creditizio gravandone eventualmente la responsabilità sul sistema pubblico nel caso di servizi essenziali di logistica e collegamento, come in taluni casi i servizi marittimi operanti nel Paese per la continuità e il mantenimento delle Autostrade del Mare e dei collegamenti con le Isole maggiori e minori. Ciò considerando, come è ormai evidente, l'azzeramento di fatto del movimento passeggeri, con riflessi pesanti anche su quei collegamenti nord sud e per le isole, che garantiscono la continuità della catena distributiva delle merci nel sistema Paese”.



Stefano Messina Presidente di ASSARMATORI

“Ciò dovrà essere attuato – prosegue il Presidente di ASSARMATORI – anche scontrandosi con i parametri patrimoniali imposti dalla BCE; se ciò non avverrà ci troveremo a registrare misure, cariche di buona volontà, ma del tutto inefficienti e inefficaci proprio nel momento in cui le società armatoriali, ad altissima intensità di capitale investito ed elevata occupazione, stanno emergendo, forse per la prima volta in modo così evidente, come l'asse portante dell'approvvigionamento delle materie prime, delle risorse energetiche, dei prodotti di consumo, dell'industria alimentare, in una parola, di tutto ciò che fa funzionare il Paese”.

Secondo ASSARMATORI alcune banche hanno già dichiarato la propria disponibilità a fornire nuovi supporti di credito alle aziende, ma oggi si rende indispensabile una grande operazione di sistema che coinvolga in primis lo Stato attraverso il sistema di garanzie dirette o tramite l'emissione di Titoli di Stato che consentano alle banche di allargare gli affidamenti a favore delle aziende del settore armatoriale e marittimo, strutturando prodotti a limitato rischio per i sottoscrittori, poiché i maggiori importi concessi alle aziende dovranno poi rientrare alle banche stesse.

“Non è il tempo delle discussioni – conclude Stefano Messina – c'è bisogno di decisioni in tempi brevi, a tutela dell'integrità delle imprese, del sistema logistico, di tutti i fornitori e soprattutto delle migliaia di lavoratori operanti nel settore, che in questo momento non hanno sufficienti elementi di sostegno al reddito”.

Assarmatori, concedere garanzie Stato per credito a armatori

Messina, per arginare crisi di un settore strategico

20 marzo, 20:39



Il presidente di Assarmatori Stefano Messina chiede un provvedimento urgente che preveda la concessione di garanzie pubbliche alle banche per garantire credito e arginare la crisi nel comparto dei trasporti marittimi, specie nel traffico passeggeri, nell'emergenza Covid-19. "Il nostro settore, per la strategicità del servizio che svolge - afferma Messina in una nota -, richiede un intervento specifico: è necessario cioè mettere in campo immediatamente un'operazione a sostegno delle aziende basata su una garanzia a favore del sistema del credito, che possa consentire un ampliamento delle linee di affido, allargando le maglie del merito creditizio gravandone eventualmente la responsabilità sul sistema pubblico nel caso di servizi essenziali di logistica e collegamento, come in taluni casi i servizi marittimi operanti nel Paese per la continuità e il mantenimento delle Autostrade del Mare e dei collegamenti con le Isole maggiori e minori".

L'invito di Messina è a procedere "anche scontrandosi con i parametri patrimoniali imposti dalla Bce", oppure ci saranno misure "del tutto

inefficienti e inefficaci proprio nel momento in cui le società armatoriali, ad altissima intensità di capitale investito ed elevata occupazione, stanno emergendo, forse per la prima volta in modo così evidente, come l'asse portante dell'approvvigionamento delle materie prime, delle risorse energetiche, dei prodotti di consumo, dell'industria alimentare, in una parola, di tutto ciò che fa funzionare il Paese". "Non è il tempo delle discussioni – conclude Stefano Messina – c'è bisogno di decisioni in tempi brevi, a tutela dell'integrità delle imprese, del sistema logistico, di tutti i fornitori e soprattutto delle migliaia di lavoratori operanti nel settore, che in questo momento non hanno sufficienti elementi di sostegno al reddito".(ANSA).

Assarmatori: anche Titoli di Stato per assicurare credito all'armamento

09:28 [Sindacati](#)



Riscrivere immediatamente le regole di gioco e di ingaggio del sistema del credito, attivando nuove forme di garanzia dello Stato, per assicurare il mantenimento dell'operatività delle aziende armatoriali essenziali e strategiche per l'intero tessuto economico del Paese.

A scendere in campo a salvaguardia di un comparto, quello dei trasporti marittimi, la cui importanza sta emergendo in modo evidente e talora deflagrante, proprio nel momento di un'emergenza globale come quella generata dall'epidemia del Corona Virus, è Stefano Messina, Presidente di ASSARMATORI, associazione che rappresenta l'armamento nazionale e internazionale operante in Italia, aderente a Confrasperto.

“Governo e Pubblica Amministrazione lavorano lodevolmente, insieme alle altre Istituzioni, alle rappresentanze datoriali, dei lavoratori e alla società civile, per combattere innanzi tutto l'emergenza sanitaria e le ripercussioni economiche collegate alle conseguenze del Corona Virus – afferma Messina – ma il nostro settore, per la strategicità del servizio che svolge, richiede un intervento specifico: è necessario cioè mettere in campo immediatamente un'operazione a sostegno delle aziende basata su una garanzia a favore del sistema del credito, che possa consentire un ampliamento delle linee di affido, allargando le maglie del merito creditizio gravandone eventualmente la responsabilità sul sistema pubblico nel caso di servizi essenziali di logistica e collegamento, come in taluni casi i servizi marittimi operanti nel Paese per la continuità e il mantenimento delle Autostrade del Mare e dei collegamenti con le Isole maggiori e minori. Ciò considerando, come è ormai evidente, l'azzeramento di fatto del movimento passeggeri, con riflessi pesanti anche su quei collegamenti nord sud e per le isole, che garantiscono la continuità della catena distributiva delle merci nel sistema Paese”.

“Ciò dovrà essere attuato – prosegue il Presidente di ASSARMATORI – anche scontrandosi con i parametri patrimoniali imposti dalla BCE; se ciò non avverrà ci troveremo a registrare misure, cariche di buona volontà, ma del tutto inefficienti e inefficaci proprio nel momento in cui le società armatoriali, ad altissima intensità di capitale investito ed elevata occupazione, stanno emergendo, forse per la prima volta in modo così evidente, come l'asse portante dell'approvvigionamento delle materie prime, delle risorse energetiche, dei prodotti di consumo, dell'industria alimentare, in una parola, di tutto ciò che fa funzionare il Paese”.

Secondo ASSARMATORI alcune banche hanno già dichiarato la propria disponibilità a fornire nuovi supporti di credito alle aziende, ma oggi si rende indispensabile una grande operazione di sistema che coinvolga in primis lo Stato attraverso il sistema di garanzie dirette o tramite l'emissione di Titoli di Stato che consentano alle banche di allargare gli affidamenti a favore delle aziende del settore armatoriale e marittimo, strutturando prodotti a limitato rischio per i sottoscrittori, poiché i maggiori importi concessi alle aziende dovranno poi rientrare alle banche stesse.

“Non è il tempo delle discussioni – conclude Stefano Messina – c'è bisogno di decisioni in tempi brevi, a tutela dell'integrità delle imprese, del sistema logistico, di tutti i fornitori e soprattutto delle migliaia di lavoratori operanti nel settore, che in questo momento non hanno sufficienti elementi di sostegno al reddito”.

Assarmatori, concedere garanzie dello Stato per il credito agli armatori

Il presidente Stefano Messina: "Serve per arginare la crisi di un settore strategico"

ABBONATI A



20 March 2020



(ansa)

Il presidente di Assarmatori Stefano Messina chiede un provvedimento urgente che preveda la concessione di garanzie pubbliche alle banche per garantire credito e arginare la crisi nel comparto dei trasporti marittimi, specie nel traffico passeggeri, nell'emergenza Covid-19. "Il nostro settore, per la strategicità del servizio che svolge - afferma Messina in una nota -, richiede un intervento specifico: è necessario cioè mettere in campo immediatamente un'operazione a sostegno delle aziende basata su una garanzia a favore del sistema del credito, che possa consentire un ampliamento delle linee di affido, allargando le maglie del merito creditizio gravandone eventualmente la responsabilità sul sistema pubblico nel caso di servizi essenziali di logistica e collegamento, come in taluni casi i servizi marittimi operanti nel Paese per la continuità

e il mantenimento delle Autostrade del Mare e dei collegamenti con le Isole maggiori e minori".

L'invito di Messina è a procedere "anche scontrandosi con i parametri patrimoniali imposti dalla Bce", oppure ci saranno misure "del tutto inefficienti e inefficaci proprio nel momento in cui le società armatoriali, ad altissima intensità di capitale investito ed elevata occupazione, stanno emergendo, forse per la prima volta in modo così evidente, come l'asse portante dell'approvvigionamento delle materie prime, delle risorse energetiche, dei prodotti di consumo, dell'industria alimentare, in una parola, di tutto ciò che fa funzionare il Paese".

"Non è il tempo delle discussioni - conclude Stefano Messina - c'è bisogno di decisioni in tempi brevi, a tutela dell'integrità delle imprese, del sistema logistico, di tutti i fornitori e soprattutto delle migliaia di lavoratori operanti nel settore, che in questo momento non hanno sufficienti elementi di sostegno al reddito".



LIBERO 24x7

[Prima pagina](#) [Lombardia](#) [Lazio](#) [Campania](#) [Emilia Romagna](#) [Veneto](#) [Piemonte](#) [Puglia](#) [Sicilia](#) [Toscana](#)

[Cronaca](#) [Economia](#) [Politica](#) [Spettacoli e Cultura](#) [Sport](#) [Scienza e Tecnologia](#)

Coronavirus, Assarmatori: "Titoli di Stato per assicurare credito all'armamento"

Primocanale.it | 17 ore fa

Ciò considerando, come è ormai evidente, l'azzeramento di fatto del movimento passeggeri, con riflessi pesanti anche su quei collegamenti nord sud e per le isole, che garantiscono la continuità della catena distributiva delle merci nel sistema ...

[Leggi la notizia](#)

Persone: [assarmatori stefano messina](#)

Organizzazioni: [bce istituzioni](#)

Prodotti: [titoli di stato](#)

Luoghi: [isole italia](#)

Tags: [credito](#) [armamento](#)



Assarmatori: Titoli di Stato per l'armamento

Proposta di Stefano Messina per provvedimento che contenga garanzie



Pubblicato
3 ore fa

il giorno
21 Marzo 2020

Da
[Redazione](#)



GENOVA – Assarmatori scende in campo: anche Titoli di Stato per assicurare credito all'armamento. Riscrivere immediatamente le regole di gioco e di ingaggio del sistema del credito, attivando nuove forme di garanzia dello Stato, per assicurare il mantenimento dell'operatività delle aziende armatoriali essenziali e strategiche per l'intero tessuto economico del Paese.

A scendere in campo a salvaguardia di un comparto, quello dei trasporti marittimi, la cui importanza sta emergendo in modo evidente e talora deflagrante, proprio nel momento di un'emergenza globale come quella generata dall'epidemia del Corona Virus, è Stefano Messina, presidente di Assarmatoril, associazione che rappresenta l'armamento nazionale e internazionale operante in Italia, aderente a Conftrasporto.

“Governo e Pubblica Amministrazione lavorano lodevolmente, insieme alle altre Istituzioni, alle rappresentanze datoriali, dei lavoratori e alla società civile, per combattere innanzi tutto l'emergenza sanitaria e le ripercussioni economiche collegate alle conseguenze del Corona Virus – afferma Messina – ma il nostro settore, per la strategicità del servizio che svolge, richiede un intervento specifico: è necessario cioè mettere in campo immediatamente un'operazione a sostegno delle aziende

Deve essere basata su una garanzia a favore del sistema del credito, che possa consentire un ampliamento delle linee di affido, allargando le maglie del merito creditizio gravandone eventualmente la responsabilità sul sistema pubblico nel caso di servizi essenziali di logistica e collegamento, come in taluni casi i servizi marittimi operanti nel Paese per la continuità e il mantenimento delle Autostrade del Mare e dei collegamenti con le isole maggiori e minori.

Ciò considerando, come è ormai evidente, l'azzeramento di fatto del movimento passeggeri, con riflessi pesanti anche su quei collegamenti nord sud e per le isole, che garantiscono la continuità della catena distributiva delle merci nel sistema Paese”.

“Ciò dovrà essere attuato – prosegue il presidente di Assarmatori – anche scontrandosi con i parametri patrimoniali imposti dalla Bce; se ciò non avverrà ci troveremo a registrare misure, cariche di buona volontà, ma del tutto inefficienti e inefficaci proprio nel momento in cui le società armatoriali, ad altissima intensità di capitale investito ed elevata occupazione, stanno emergendo, forse per la prima volta in modo così evidente, come l'asse portante dell'approvvigionamento delle materie prime, delle risorse energetiche, dei prodotti di consumo, dell'industria alimentare, in una parola, di tutto ciò che fa funzionare il Paese”.

Secondo Assarmatori alcune banche hanno già dichiarato la propria disponibilità a fornire nuovi supporti di credito alle aziende, ma oggi si rende indispensabile una grande operazione di sistema che coinvolga in primis lo Stato attraverso il sistema di garanzie dirette o tramite l'emissione di Titoli di Stato che consentano alle banche di allargare gli affidamenti a favore delle aziende del settore armatoriale e marittimo, strutturando prodotti a limitato rischio per i sottoscrittori, poiché i maggiori importi concessi alle aziende dovranno poi rientrare alle banche stesse.

“Non è il tempo delle discussioni – conclude Stefano Messina – c'è bisogno di decisioni in tempi brevi, a tutela dell'integrità delle imprese, del sistema logistico, di tutti i fornitori e soprattutto delle migliaia di lavoratori operanti nel settore, che in questo momento non hanno sufficienti elementi di sostegno al reddito”.

21/03/2020**MESSINA: SERVE UN INTERVENTO A DIFESA DEL SETTORE NAUTICO**

L'allarme di Assarmatori

Riscrivere immediatamente le regole di gioco e di ingaggio del sistema del credito, attivando nuove forme di garanzia dello Stato, per assicurare il mantenimento dell'operatività delle aziende armatoriali essenziali e strategiche per l'intero tessuto economico del Paese. A scendere in campo a salvaguardia dei trasporti marittimi è Stefano Messina, presidente di Assarmatori. «Il nostro settore, per la strategicità del servizio che svolge, richiede un intervento specifico: è necessario cioè mettere in campo immediatamente un'operazione a sostegno delle aziende basata su una garanzia a favore del sistema del credito, che possa consentire un ampliamento delle linee di affido, allargando le maglie del merito creditizio gravandone eventualmente la responsabilità sul sistema pubblico nel caso di servizi essenziali di logistica e collegamento», ha concluso Messina. (riproduzione riservata)

Assarmatori: anche Titoli di Stato per assicurare credito all'armamento

Di [Fabio Iacolare](#) 21 Marzo, 2020 09

CONDIVIDI0



Riscrivere immediatamente le regole di gioco e di ingaggio del sistema del credito, attivando nuove forme di garanzia dello Stato, per assicurare il mantenimento dell'operatività delle aziende armatoriali essenziali e strategiche per l'intero tessuto economico del Paese.

A scendere in campo a salvaguardia di un comparto, quello dei trasporti marittimi, la cui importanza sta emergendo in modo evidente e talora deflagrante, proprio nel momento di un'emergenza globale come quella generata dall'epidemia del Corona Virus, è Stefano Messina, Presidente di ASSARMATORI, associazione che rappresenta l'armamento nazionale e internazionale operante in Italia, aderente a Conftrasporto.

“Governo e Pubblica Amministrazione lavorano lodevolmente, insieme alle altre Istituzioni, alle rappresentanze datoriali, dei lavoratori e alla società civile, per combattere innanzi tutto l'emergenza sanitaria e le ripercussioni economiche collegate alle conseguenze del Corona Virus – afferma Messina – ma il nostro settore, per la strategicità del servizio che svolge, richiede un intervento specifico: è necessario cioè mettere in campo immediatamente un'operazione a sostegno delle aziende basata su una garanzia a favore del sistema del credito, che possa consentire un ampliamento delle linee di affido, allargando le maglie del merito creditizio gravandone eventualmente la responsabilità sul sistema pubblico nel caso di servizi essenziali di logistica e collegamento, come in taluni casi i servizi marittimi operanti nel Paese per la continuità e il mantenimento delle Autostrade del Mare e dei collegamenti con le Isole maggiori e minori. Ciò considerando, come è ormai evidente, l'azzeramento di fatto del movimento passeggeri, con riflessi pesanti anche su quei collegamenti nord sud e per le isole, che garantiscono la continuità della catena distributiva delle merci nel sistema Paese”.

“Ciò dovrà essere attuato – prosegue il Presidente di ASSARMATORI – anche scontrandosi con i parametri patrimoniali imposti dalla BCE; se ciò non avverrà ci troveremo a registrare misure, cariche di buona volontà, ma del tutto inefficienti e inefficaci proprio nel momento in cui le società armatoriali, ad altissima intensità di capitale investito ed elevata occupazione, stanno emergendo, forse per la prima volta in modo così evidente, come l’asse portante dell’approvvigionamento delle materie prime, delle risorse energetiche, dei prodotti di consumo, dell’industria alimentare, in una parola, di tutto ciò che fa funzionare il Paese”.

Secondo ASSARMATORI alcune banche hanno già dichiarato la propria disponibilità a fornire nuovi supporti di credito alle aziende, ma oggi si rende indispensabile una grande operazione di sistema che coinvolga in primis lo Stato attraverso il sistema di garanzie dirette o tramite l’emissione di Titoli di Stato che consentano alle banche di allargare gli affidamenti a favore delle aziende del settore armatoriale e marittimo, strutturando prodotti a limitato rischio per i sottoscrittori, poiché i maggiori importi concessi alle aziende dovranno poi rientrare alle banche stesse.

“Non è il tempo delle discussioni – conclude Stefano Messina – c’è bisogno di decisioni in tempi brevi, a tutela dell’integrità delle imprese, del sistema logistico, di tutti i fornitori e soprattutto delle migliaia di lavoratori operanti nel settore, che in questo momento non hanno sufficienti elementi di sostegno al reddito”.

MESSINA (ASSARMATORI)

«Titoli emessi dallo Stato per salvare lo shipping»

Riscrivere le regole di gioco e del sistema del credito, attivando nuove forme di garanzia dello Stato per assicurare il mantenimento dell'operatività delle aziende armatoriali essenziali e strategiche per il Paese, anche tramite l'emissione di Titoli di Stato. . E' la proposta di Stefano Messina, presidente di Assarmatori.

Assarmatori: “Usare i Titoli di Stato per assicurare credito alle aziende del settore”

20 MARZO 2020 - Redazione



Genova – “Alcune banche hanno già dichiarato la propria disponibilità a fornire nuovi supporti di credito agli armatori e alle aziende del settore marittimo. Ma non basta. E’ indispensabile una grande operazione che coinvolga lo Stato attraverso il sistema di garanzie dirette o tramite l’emissione di Titoli di Stato che consentano alle banche di allargare gli affidamenti a favore delle aziende del settore, strutturando prodotti a limitato rischio per i sottoscrittori, poiché i maggiori importi concessi alle aziende dovranno poi rientrare alle banche stesse”.

La proposta arriva da Assarmatori, l’associazione degli armatori italiani aderente a Conftrasporto, secondo la quale c’è di bisogno di molta liquidità, fresca e immediata, “per garantire l’integrità delle imprese, del sistema logistico, di tutti i fornitori e soprattutto delle migliaia di lavoratori operanti nel settore, che in questo momento non hanno sufficienti elementi di sostegno al reddito”.

Liquidità che, in questo momento, potrebbe arrivare proprio attraverso lo strumento dei Titoli di Stato. “Il nostro settore, per la strategicità del servizio che svolge, richiede un intervento specifico – puntualizza **il presidente Stefano Messina** -: è necessario cioè mettere in campo immediatamente un’operazione a sostegno delle aziende basata su una garanzia a favore del sistema del credito, che possa consentire un ampliamento delle linee di affido, allargando le maglie del merito creditizio gravandone eventualmente la responsabilità sul sistema pubblico nel caso di servizi essenziali di logistica e collegamento”.

Messina aggiunge: “L’intervento dovrà essere attuato anche scontrandosi con i parametri patrimoniali imposti dalla Bce. Se ciò non avverrà ci troveremo a registrare misure, cariche di buona volontà, ma del tutto inefficienti e inefficaci proprio nel momento in cui le società armatoriali, ad altissima intensità di capitale

investito ed elevata occupazione, stanno emergendo, forse per la prima volta in modo così evidente, come l'asse portante dell'approvvigionamento delle materie prime, delle risorse energetiche, dei prodotti di consumo, dell'industria alimentare, in una parola, di tutto ciò che fa funzionare il Paese”.

Messina conclude sottolineando “l'importanza dei servizi marittimi per la continuità e il mantenimento delle Autostrade del Mare e dei collegamenti con le isole maggiori e minori. Servizi che, in questo momento, sono ‘azzerati’ per il movimento passeggeri, con riflessi pesanti anche su quei collegamenti Nord-Sud e per le isole, che garantiscono la continuità della catena distributiva delle merci nel sistema Paese”.

Coronavirus, Messina: "Lo Stato fornisca garanzie per il credito al comparto marittimo"

di Marco Innocenti

"Se necessario, anche scontrandosi con i parametri imposti dalla Bce"



Riscrivere immediatamente le regole di gioco e di ingaggio del sistema del credito, attivando nuove forme di garanzia dello Stato, per assicurare il mantenimento dell'operatività delle aziende armatoriali essenziali e strategiche per l'intero tessuto economico del Paese. A scendere in campo a salvaguardia di un comparto, quello dei trasporti marittimi, la cui importanza sta emergendo in modo evidente e talora deflagrante, proprio nel momento di un'emergenza globale come quella generata dall'epidemia del Corona Virus, è **Stefano Messina, Presidente di Assarmatori**, associazione che rappresenta l'armamento nazionale e internazionale operante in Italia, aderente a Confrtrasporto.

“Governo e Pubblica Amministrazione - afferma Messina - lavorano lodevolmente, insieme alle altre Istituzioni, alle rappresentanze datoriali, dei lavoratori e alla società civile, per combattere innanzi tutto l'emergenza sanitaria e le ripercussioni economiche collegate alle conseguenze del Coronavirus ma il nostro settore, per la strategicità del servizio che svolge, richiede un intervento specifico: è necessario cioè mettere in campo immediatamente un'operazione a sostegno delle aziende basata su una garanzia a favore del sistema del credito, che possa consentire un ampliamento delle linee di affido, allargando le maglie del merito creditizio gravandone eventualmente la responsabilità sul sistema pubblico nel caso di servizi essenziali di logistica e collegamento, come in taluni casi i servizi marittimi operanti nel Paese per la continuità e il mantenimento delle Autostrade del Mare e dei collegamenti con le Isole maggiori e minori. Ciò considerando, come è ormai evidente, l'azzeramento di fatto del movimento passeggeri, con riflessi pesanti anche su quei collegamenti nord sud e per le isole, che garantiscono la continuità della catena distributiva delle merci nel sistema Paese”.

“Ciò dovrà essere attuato – prosegue il Presidente di Assarmatori – anche scontrandosi con i parametri patrimoniali imposti dalla BCE. Se ciò non avverrà ci troveremo a registrare misure, cariche di buona volontà, ma del tutto inefficienti e inefficaci proprio nel momento in cui le società armatoriali, ad altissima intensità di capitale investito ed elevata occupazione, stanno emergendo, forse per la prima volta in modo così evidente, come

l'asse portante dell'approvvigionamento delle materie prime, delle risorse energetiche, dei prodotti di consumo, dell'industria alimentare, in una parola, di tutto ciò che fa funzionare il Paese”.

Secondo Assarmatori alcune banche hanno già dichiarato la propria disponibilità a fornire nuovi supporti di credito alle aziende, ma oggi si rende indispensabile una grande operazione di sistema che coinvolga in primis lo Stato attraverso il sistema di garanzie dirette o tramite l'emissione di Titoli di Stato che consentano alle banche di allargare gli affidamenti a favore delle aziende del settore armatoriale e marittimo, strutturando prodotti a limitato rischio per i sottoscrittori, poiché i maggiori importi concessi alle aziende dovranno poi rientrare alle banche stesse. “Non è il tempo delle discussioni – conclude il presidente Messina – c'è bisogno di decisioni in tempi brevi, a tutela dell'integrità delle imprese, del sistema logistico, di tutti i fornitori e soprattutto delle migliaia di lavoratori operanti nel settore, che in questo momento non hanno sufficienti elementi di sostegno al reddito”.

0 Commenti - [Tutti i post](#)



ASSARMATORI, garanzie pubbliche per arginare la crisi nel settore del traffico passeggeri

By Di Redazione - 20 Marzo 2020 78



Controlli a Torre del Greco: posti di blocco in tutta la città - VIDEO
Domenico Ascione - 21 Marzo 2020



Coronavirus a Torre del Greco, Palomba: "Basta fake news"
21 Marzo 2020



Appello di De Luca al Governo: "Misure drastiche per evitare rientri dal Nord"
21 Marzo 2020



In spiaggia nonostante i divieti: denunciate 9 persone
21 Marzo 2020



Controlli a Torre del Greco: auto incolonnate per piazza Luigi Palomba
21 Marzo 2020



Fake news, negozi chiusi nel weekend. Il sindaco: "E' assolutamente falso"
21 Marzo 2020

Sponsor



Riscrivere immediatamente le regole di gioco e di ingaggio del sistema del credito, attivando nuove forme di garanzia dello Stato, per assicurare il mantenimento dell'operatività delle aziende armatoriali essenziali e strategiche per l'intero tessuto economico del Paese.

A scendere in campo a salvaguardia di un comparto, quello dei trasporti marittimi, la cui importanza sta emergendo in modo evidente e talora deflagrante, proprio nel momento di un'emergenza globale come quella generata dall'epidemia del Corona Virus, è Stefano Messina, Presidente di ASSARMATORI, associazione che rappresenta l'armamento nazionale e internazionale operante in Italia, aderente a Confraspporto.

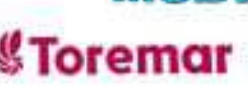
"Governo e Pubblica Amministrazione lavorano lodevolmente, insieme alle altre Istituzioni, alle rappresentanze datoriali, dei lavoratori e alla società civile, per combattere innanzi tutto l'emergenza sanitaria e le ripercussioni economiche collegate alle conseguenze del Corona Virus - afferma Messina - ma il nostro settore, per la strategicità del servizio che svolge, richiede un intervento specifico: è necessario cioè mettere in campo immediatamente un'operazione a sostegno delle aziende basata su una garanzia a favore del sistema del credito, che possa consentire un ampliamento delle linee di affido, allargando le maglie del merito creditizio gravandone eventualmente la responsabilità sul sistema pubblico nel caso di servizi essenziali di logistica e collegamento, come in taluni casi i servizi marittimi operanti nel Paese per la continuità e il mantenimento delle Autostrade del Mare e dei collegamenti con le Isole maggiori e minori. Ciò considerando, come è ormai evidente, l'azzeramento di fatto del movimento passeggeri, con riflessi pesanti anche su quei collegamenti nord sud e per le isole, che garantiscono la continuità della catena distributiva delle merci nel sistema Paese".

"Ciò dovrà essere attuato - prosegue il Presidente di ASSARMATORI - anche scontrandosi con i parametri patrimoniali imposti dalla BCE; se ciò non avverrà ci troveremo a registrare misure, cariche di buona volontà, ma del tutto inefficienti e inefficaci proprio nel momento in cui le società armatoriali, ad altissima intensità di capitale investito

ed elevata occupazione, stanno emergendo, forse per la prima volta in modo così evidente, come l'asse portante dell'approvvigionamento delle materie prime, delle risorse energetiche, dei prodotti di consumo, dell'industria alimentare, in una parola, di tutto ciò che fa funzionare il Paese".

Secondo ASSARMATORI alcune banche hanno già dichiarato la propria disponibilità a fornire nuovi supporti di credito alle aziende, ma oggi si rende indispensabile una grande operazione di sistema che coinvolga in primis lo Stato attraverso il sistema di garanzie dirette o tramite l'emissione di Titoli di Stato che consentano alle banche di allargare gli affidamenti a favore delle aziende del settore armatoriale e marittimo, strutturando prodotti a limitato rischio per i sottoscrittori, poiché i maggiori importi concessi alle aziende dovranno poi rientrare alle banche stesse.

"Non è il tempo delle discussioni - conclude Stefano Messina - c'è bisogno di decisioni in tempi brevi, a tutela dell'integrità delle imprese, del sistema logistico, di tutti i fornitori e soprattutto delle migliaia di lavoratori operanti nel settore, che in questo momento non hanno sufficienti elementi di sostegno al reddito".



TAGS armatori covid governo

Mi piace 6

Share

Facebook

Twitter

Email

Previous article

Nel napoletano, ruba 510 pacchetti di sigarette: arrestato 21 enne

Next article

Covid hospital di Boscotrecase, entra in funzione il robot per la sanificazione

RELATED ARTICLES MORE FROM AUTHOR



Controlli a Torre del Greco: posti di blocco in tutta la città - VIDEO



Coronavirus a Torre del Greco, Palomba: "Basta fake news"



Appello di De Luca al Governo: "Misure drastiche per evitare rientri dal Nord"



In spiaggia nonostante i divieti: denunciate 9 persone



Ascom di Torre del Greco lancia una raccolta fondi per aiutare il Maresca



Igienizzanti per mani clandestini: Guardia di Finanza sequestra 2.500 flaconi



PORTI E LOGISTICA

La richiesta del presidente Stefano Messina

Coronavirus, Assarmatori: "Titoli di Stato per assicurare credito all’armamento"

venerdì 20 marzo 2020



GENOVA - Riscrivere immediatamente le regole di gioco e di ingaggio del sistema del credito, attivando nuove forme di garanzia dello Stato, per assicurare il mantenimento dell’operatività delle aziende armatoriali essenziali e strategiche per l'intero tessuto economico del Paese.

A scendere in campo a salvaguardia di un comparto, quello dei trasporti marittimi, la cui importanza sta emergendo in modo evidente e talora deflagrante, proprio nel momento di un'emergenza globale come quella generata dall'epidemia del Corona Virus, è

Stefano Messina, presidente di Assarmatori, associazione che rappresenta l’armamento nazionale e internazionale operante in Italia, aderente a Conftrasporto.

“Governo e Pubblica Amministrazione lavorano lodevolmente, insieme alle altre Istituzioni, alle rappresentanze datoriali, dei lavoratori e alla società civile, per combattere innanzi tutto l'emergenza sanitaria e le ripercussioni economiche collegate alle conseguenze del Coronavirus – afferma Messina – ma il nostro settore, per la strategicità del servizio che svolge, richiede un intervento specifico: è necessario cioè mettere in campo immediatamente un'operazione a sostegno delle aziende basata su una garanzia a favore del sistema del credito, che possa consentire un ampliamento delle linee di affido, allargando le maglie del merito creditizio gravandone eventualmente la responsabilità sul sistema pubblico nel caso di servizi essenziali di logistica e collegamento, come in taluni casi i servizi marittimi operanti nel Paese per la continuità e il mantenimento delle Autostrade del Mare e dei collegamenti con le Isole maggiori e minori. Ciò considerando, come è ormai evidente, l'azzeramento di fatto del movimento passeggeri, con riflessi pesanti anche su quei collegamenti nord sud e per le isole, che garantiscono la continuità della catena distributiva delle merci nel sistema Paese”.

“Ciò dovrà essere attuato – prosegue il presidente di Assarmatori – anche scontrandosi con i parametri patrimoniali imposti dalla Bce; se ciò non avverrà ci troveremo a registrare misure, cariche di buona volontà, ma del tutto inefficienti e inefficaci proprio nel momento in cui le società armatoriali, ad altissima intensità di capitale investito ed elevata occupazione, stanno emergendo, forse per la prima volta in modo così evidente, come l'asse portante dell'approvvigionamento delle materie prime, delle risorse energetiche, dei prodotti di consumo, dell’industria alimentare, in una parola, di tutto ciò che fa funzionare il Paese”.

Secondo Assarmatori alcune banche hanno già dichiarato la propria disponibilità a fornire nuovi supporti di credito alle aziende, ma oggi si rende indispensabile una grande operazione di sistema che coinvolga in primis lo Stato attraverso il sistema di garanzie dirette o tramite l'emissione di Titoli di Stato che consentano alle banche di allargare gli affidamenti a favore delle aziende del settore armatoriale e marittimo, strutturando prodotti a limitato rischio per i sottoscrittori, poiché i maggiori importi concessi alle aziende dovranno poi rientrare alle banche stesse.

“Non è il tempo delle discussioni c'è bisogno di decisioni in tempi brevi, a tutela dell’integrità delle imprese, del sistema logistico, di tutti i fornitori e soprattutto delle migliaia di lavoratori operanti nel settore, che in questo momento non hanno sufficienti elementi di sostegno al reddito”, conclude Stefano Messina.



Approfondimenti

- Conte 2, Assarmatori: "Momento delicato per l'economia del mare"
- Caso Moby, Messina (Assarmatori): "Soddisfazione e sollievo"
- Assarmatori: "Stop alle speculazioni sulle norme IMO per i nuovi carburanti"
- Coronavirus, Assarmatori: "Situazione gravissima, chiesto intervento al ministro"

Commenti

0 Comments

Sort by Oldest



Add a comment...

Facebook Comments plugin

Like Share 21 people like this. Be the first of your friends. Tweet

- NEWS
- Genova | Savona | Imperia | La Spezia
- SPORT
- Genoa | Sampdoria
- VIDEO
- Diretta TV
- WEBCAM
- Live | Meteo
- PUBBLICITA' E CONTATTI

© Primocanale.it, tutti i diritti sono riservati
Testata giornalistica registrata al tribunale di Genova, n. 58/1988
Coordinamento e direzione a cura di P.T.V. Programmazioni Televisive Spa
P.IVA.02935550109 / C.F.:06146120156

Privacy Policy - Cookie Policy

ilPrimo

Iscriviti

Termini del servizio



PROGETTO COFINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE - OBIETTIVO "COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE"
PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 Parte competitività ASSE 1 INNOVAZIONE E COMPETITIVITA' - Bando Azione 1.2.3 "Innovazione"

Assarmatori chiede che le società armatoriali possano accedere a prestiti garantiti dallo Stato

Messina: c'è bisogno di decisioni in tempi brevi, a tutela delle imprese, del sistema logistico, dei fornitori e delle migliaia di lavoratori del settore

infosMARE - Assarmatori chiede che le società armatoriali possano accedere a prestiti garantiti dallo Stato per far fronte alla crisi innescata dall'epidemia del coronavirus. «Governo e pubblica amministrazione - ha spiegato il presidente dell'associazione armatoriale italiana, Stefano Messina - lavorano lodevolmente, insieme alle altre istituzioni, alle rappresentanze datoriali, dei lavoratori e alla società civile, per combattere innanzi tutto l'emergenza sanitaria e le ripercussioni economiche collegate alle conseguenze del coronavirus, ma il nostro settore, per la strategicità del servizio che svolge, richiede un intervento specifico: è necessario cioè mettere in campo immediatamente un'operazione a sostegno delle aziende basata su una garanzia a favore del sistema del credito, che possa consentire un ampliamento delle linee di affido, allargando le maglie del merito creditizio gravandone eventualmente la responsabilità sul sistema pubblico nel caso di servizi essenziali di logistica e collegamento, come in taluni casi i servizi marittimi operanti nel Paese per la continuità e il mantenimento delle Autostrade del Mare e dei collegamenti con le isole maggiori e minori. Ciò considerando, come è ormai evidente - ha sottolineato Messina - l'azzeramento di fatto del movimento passeggeri, con riflessi pesanti anche su quei collegamenti nord sud e per le isole, che garantiscono la continuità della catena distributiva delle merci nel sistema Paese».

Secondo il presidente di Assarmatori, «ciò dovrà essere attuato anche scontrandosi con i parametri patrimoniali imposti dalla BCE; se ciò non avverrà - ha precisato - ci troveremo a registrare misure, cariche di buona volontà, ma del tutto inefficienti e inefficaci proprio nel momento in cui le società armatoriali, ad altissima intensità di capitale investito ed elevata occupazione, stanno emergendo, forse per la prima volta in modo così evidente, come l'asse portante dell'approvvigionamento delle materie prime, delle risorse energetiche, dei prodotti di consumo, dell'industria alimentare, in una parola, di tutto ciò che fa funzionare il Paese».

Assarmatori ha specificato che alcune banche hanno già dichiarato la propria disponibilità a fornire nuovi supporti di credito alle aziende, ma - ad avviso dell'associazione - «oggi si rende indispensabile una grande operazione di sistema che coinvolga in primis lo Stato attraverso il sistema di garanzie dirette o tramite l'emissione di Titoli di Stato che consentano alle banche di allargare gli affidamenti a favore delle aziende del settore armatoriale e marittimo, strutturando prodotti a limitato rischio per i sottoscrittori, poiché i maggiori importi concessi alle aziende dovranno poi rientrare alle banche stesse».

«Non è il tempo delle discussioni - ha tagliato corto Stefano Messina - c'è bisogno di decisioni in tempi brevi, a tutela dell'integrità delle imprese, del sistema logistico, di tutti i fornitori e soprattutto delle migliaia di lavoratori operanti nel settore, che in questo momento non hanno sufficienti elementi di sostegno al reddito». *(inf)*

Titoli di Stato per assicurare crediti all'armamento. La proposta di Assarmatori

Il presidente Stefano Messina invoca un provvedimento urgente che contenga garanzie pubbliche alle banche per arginare la crisi specie nel settore del traffico passeggeri



Stefano Messina

Rivediamo il sistema del credito, attivando nuove forme di garanzia dello Stato, per assicurare il mantenimento dell'operatività delle aziende armatoriali essenziali e strategiche per l'intero tessuto economico del Paese. È la proposta di **Stefano Messina**, presidente di **Assarmatori**. Governo e pubblica amministrazione lavorano lodevolmente, insieme alle altre Istituzioni, alle rappresentanze datoriali, dei lavoratori e alla società civile, per combattere innanzi tutto l'emergenza sanitaria e le ripercussioni economiche collegate alle conseguenze del Coronavirus – afferma Messina – ma il nostro settore, per la strategicità del servizio che svolge, richiede un intervento specifico: è necessario cioè mettere in campo immediatamente un'operazione a sostegno delle aziende basata su una garanzia a favore del sistema del credito, che possa consentire un ampliamento delle linee di affido, allargando le maglie del merito creditizio gravandone eventualmente la responsabilità sul sistema pubblico nel caso di servizi essenziali di logistica e collegamento, come in taluni casi i servizi marittimi operanti nel Paese per la continuità e il mantenimento delle Autostrade del Mare e dei collegamenti con le Isole maggiori e minori. Ciò considerando, come è ormai evidente, l'azzeramento di fatto del movimento passeggeri, con riflessi pesanti anche su quei collegamenti nord sud e per le isole, che garantiscono la continuità della catena distributiva delle merci nel sistema Paese".

"Ciò dovrà essere attuato – prosegue il presidente di Assarmatori – anche scontrandosi con i parametri patrimoniali imposti dalla BCE; se ciò non avverrà ci troveremo a registrare misure, cariche di buona volontà, ma del tutto inefficienti e inefficaci proprio nel momento in cui le società armatoriali, ad altissima intensità di capitale investito ed elevata occupazione, stanno emergendo, forse per la prima volta in modo così evidente, come l'asse portante dell'approvvigionamento delle materie prime, delle risorse energetiche, dei prodotti di consumo, dell'industria alimentare, in una parola, di tutto ciò che fa funzionare il Paese".

Secondo Assarmatori alcune banche hanno già dichiarato la propria disponibilità a fornire nuovi supporti di credito alle aziende, ma oggi si rende indispensabile una grande operazione di sistema che coinvolga in primis lo Stato attraverso il sistema di garanzie dirette o tramite l'emissione di Titoli di Stato che consentano alle banche di allargare gli affidamenti a favore delle aziende del settore armatoriale e marittimo, strutturando prodotti a limitato rischio per i sottoscrittori, poiché i maggiori importi concessi alle aziende dovranno poi rientrare alle banche stesse. "Non è il tempo delle discussioni – conclude Messina – c'è bisogno di decisioni in tempi brevi, a tutela dell'integrità delle imprese, del sistema logistico, di tutti i fornitori e soprattutto delle migliaia di lavoratori operanti nel settore, che in questo momento non hanno sufficienti elementi di sostegno al reddito".

Assarmatori, Messina: "Accesso a prestiti garantiti dallo Stato alle società armatoriali"
22 Mar, 2020

<Si rende necessaria una grande operazione di sistema che coinvolga in primis lo Stato> fa sapere Assarmatori, nonostante diverse banche abbiano già dichiarato la propria disponibilità per fornire i nuovi supporti di credito alle società armatoriali .

ROMA - Accesso a prestiti garantiti dallo Stato per le società armatoriali, é la richiesta di **Assarmatori**, per far fronte all'impatto dell'epidemia coronavirus sull'industria dell'armamento nazionale. L'obiettivo é quello di assicurare l'operatività delle aziende armatoriali essenziali e strategiche per l'intero tessuto economico del Paese. La richiesta arriva per voce del **presidente di Assarmatori, Stefano Messina**: *«Governo e pubblica amministrazione - ha detto Messina - lavorano lodevolmente, insieme alle altre istituzioni, alle rappresentanze datoriali, dei lavoratori e alla società civile, per combattere innanzi tutto l'emergenza sanitaria e le ripercussioni economiche collegate alle conseguenze del coronavirus, ma il nostro settore, per la strategicità del servizio che svolge, richiede un intervento specifico: è necessario cioè mettere in campo immediatamente un'operazione a sostegno delle aziende basata su una garanzia a favore del sistema del credito, che possa consentire un ampliamento delle linee di affido, allargando le maglie del merito creditizio gravandone eventualmente la responsabilità sul sistema pubblico nel caso di servizi essenziali di logistica e collegamento, come in taluni casi i servizi marittimi operanti nel Paese per la continuità e il mantenimento delle Autostrade del Mare e dei collegamenti con le isole maggiori e minori. Ciò considerando, come è ormai evidente - ha sottolineato il presidente di Assarmatori- l'azzeramento di fatto del movimento passeggeri, con riflessi pesanti anche su quei collegamenti nord sud e per le isole, che garantiscono la continuità della catena distributiva delle merci nel sistema Paese».*

Secondo il presidente di Assarmatori, *«ciò dovrà essere attuato anche scontrandosi con i parametri patrimoniali imposti dalla BCE; se ciò non avverrà - ha precisato - ci troveremo a registrare misure, cariche di buona volontà, ma del tutto inefficienti e inefficaci proprio nel momento in cui le società armatoriali, ad altissima intensità di capitale investito ed elevata occupazione, stanno emergendo, forse per la prima volta in modo così evidente, come l'asse portante dell'approvvigionamento delle materie prime, delle risorse energetiche, dei prodotti di consumo, dell'industria alimentare, in una parola, di tutto ciò che fa funzionare il Paese».*

L'associazione in rappresentanza delle compagnie armatoriali, fa sapere che da parte di alcune banche c'è la **disponibilità, dichiarata, a fornire i nuovi supporti di credito alle compagnie**, tuttavia - specifica Assarmatori - *«si rende indispensabile una grande operazione di sistema che coinvolga in primis lo Stato attraverso il sistema di garanzie dirette o tramite l'emissione di Titoli di Stato che consentano alle banche di allargare gli affidamenti a favore delle aziende del settore armatoriale e marittimo, strutturando prodotti a limitato rischio per i sottoscrittori, poiché i maggiori importi concessi alle aziende dovranno poi rientrare alle banche stesse».*

«Non è il tempo delle discussioni - ha concluso Stefano Messina - c'è bisogno di decisioni in tempi brevi, a tutela dell'integrità delle imprese, del sistema logistico, di tutti i fornitori e soprattutto delle migliaia di lavoratori operanti nel settore, che in questo momento non hanno sufficienti elementi di sostegno al reddito».

Messina: "Anche titoli di Stato per sostenere l'armamento italiano"

Secondo l'associazione alcune banche hanno già dichiarato la propria disponibilità a fornire nuovi supporti di credito alle aziende, ma oggi si rende indispensabile una grande operazione di sistema che coinvolga in primis lo Stato

Il porto di Genova
21/03/2020

Roma - Riscrivere immediatamente le regole di gioco e di ingaggio del sistema del credito, attivando nuove forme di garanzia dello Stato, per assicurare il mantenimento dell'operatività delle aziende armatoriali essenziali e strategiche per l'intero tessuto economico del Paese. Lo dice **Stefano Messina, presidente di Assarmatori**, associazione aderente a Confrtrasporto.

“Governo e Pubblica Amministrazione lavorano lodevolmente, insieme alle altre Istituzioni, alle rappresentanze datoriali, dei lavoratori e alla società civile, per combattere innanzi tutto l'emergenza sanitaria e le ripercussioni economiche collegate alle conseguenze del Coronavirus – afferma Messina – ma **il nostro settore, per la strategicità del servizio che svolge, richiede un intervento specifico**: è necessario cioè mettere in campo immediatamente un'operazione a sostegno delle aziende basata su una garanzia a favore del sistema del credito, che possa consentire un ampliamento delle linee di affido, allargando le maglie del merito creditizio gravandone eventualmente la responsabilità sul sistema pubblico nel caso di servizi essenziali di logistica e collegamento, come in taluni casi i servizi marittimi operanti nel Paese per la continuità e il mantenimento delle Autostrade del Mare e dei collegamenti con le Isole maggiori e minori. Ciò considerando, come è ormai evidente, l'azzeramento di fatto del movimento passeggeri, con riflessi pesanti anche su quei collegamenti nord sud e per le isole, che garantiscono la continuità della catena distributiva delle merci nel sistema Paese”.

“Ciò dovrà essere attuato – prosegue Messina – anche scontrandosi con i parametri patrimoniali imposti dalla Bce; se ciò non avverrà ci troveremo a registrare misure, cariche di buona volontà, ma del tutto inefficienti e inefficaci proprio nel momento in cui le società armatoriali, ad altissima

intensità di capitale investito ed elevata occupazione, stanno emergendo, forse per la prima volta in modo così evidente, come l'asse portante dell'approvvigionamento delle materie prime, delle risorse energetiche, dei **prodotti di consumo, dell'industria alimentare, in una parola, di tutto ciò che fa funzionare il Paese**".

Secondo l'associazione alcune banche hanno già dichiarato la propria disponibilità a fornire nuovi supporti di credito alle aziende, ma oggi si rende indispensabile una grande operazione di sistema che coinvolga in primis lo Stato attraverso il sistema di garanzie dirette o tramite l'emissione di Titoli di Stato che consentano alle banche di allargare gli affidamenti a favore delle aziende del settore armatoriale e marittimo, strutturando prodotti a limitato rischio per i sottoscrittori, poiché i maggiori importi concessi alle aziende dovranno poi rientrare alle banche stesse. "Non è il tempo delle discussioni – conclude Stefano Messina – **c'è bisogno di decisioni in tempi brevi, a tutela dell'integrità delle imprese**, del sistema logistico, di tutti i fornitori e soprattutto delle migliaia di lavoratori operanti nel settore, che in questo momento non hanno sufficienti elementi di sostegno al reddito".

ASSARMATORI: ANCHE TITOLI DI STATO PER ASSICURARE CREDITO ALL'ARMAMENTO

(OPi - 23.3.2020) Dal Presidente Stefano Messina, la proposta di un provvedimento urgente che contenga garanzie pubbliche alle banche per arginare la crisi specie nel settore del traffico passeggeri

Riscrivere immediatamente le regole di gioco e di ingaggio del sistema del credito, attivando nuove forme di garanzia dello Stato, per assicurare il mantenimento dell'operatività delle aziende armatoriali essenziali e strategiche per l'intero tessuto economico del Paese.

A scendere in campo a salvaguardia di un comparto, quello dei trasporti marittimi, la cui importanza sta emergendo in modo evidente e talora deflagrante, proprio nel momento di un'emergenza globale come quella generata dall'epidemia del Corona Virus, è Stefano Messina, Presidente di ASSARMATORI, associazione che rappresenta l'armamento nazionale e internazionale operante in Italia, aderente a Confrasperto.

“Governo e Pubblica Amministrazione lavorano lodevolmente, insieme alle altre Istituzioni, alle rappresentanze datoriali, dei lavoratori e alla società civile, per combattere innanzi tutto l'emergenza sanitaria e le ripercussioni economiche collegate alle conseguenze del Corona Virus – afferma Messina – ma il nostro settore, per la strategicità del servizio che svolge, richiede un intervento specifico: è necessario cioè mettere in campo immediatamente un'operazione a sostegno delle aziende basata su una garanzia a favore del sistema del credito, che possa consentire un ampliamento delle linee di affido, allargando le maglie del merito creditizio gravandone eventualmente la responsabilità sul sistema pubblico nel caso di servizi essenziali di logistica e collegamento, come in taluni casi i servizi marittimi operanti nel Paese per la continuità e il mantenimento delle Autostrade del Mare e dei collegamenti con le Isole maggiori e minori. Ciò considerando, come è ormai evidente, l'azzeramento di fatto del movimento passeggeri, con riflessi pesanti anche su quei collegamenti nord sud e per le isole, che garantiscono la continuità della catena distributiva delle merci nel sistema Paese”.

“Ciò dovrà essere attuato – prosegue il Presidente di ASSARMATORI – anche scontrandosi con i parametri patrimoniali imposti dalla BCE; se ciò non avverrà ci troveremo a registrare misure, cariche di buona volontà, ma del tutto inefficienti e inefficaci proprio nel momento in cui le società armatoriali, ad altissima intensità di capitale investito ed elevata occupazione, stanno emergendo, forse per la prima volta in modo così evidente, come l'asse portante dell'approvvigionamento delle materie prime, delle risorse energetiche, dei prodotti di consumo, dell'industria alimentare, in una parola, di tutto ciò che fa funzionare il Paese”.

Secondo ASSARMATORI alcune banche hanno già dichiarato la propria disponibilità a fornire nuovi supporti di credito alle aziende, ma oggi si rende indispensabile una grande operazione di sistema che coinvolga in primis lo Stato attraverso il sistema di garanzie dirette o tramite l'emissione di Titoli di Stato che consentano alle banche di allargare gli affidamenti a favore delle aziende del settore armatoriale e marittimo, strutturando prodotti a limitato rischio per i sottoscrittori, poiché i maggiori importi concessi alle aziende dovranno poi rientrare alle banche stesse.

“Non è il tempo delle discussioni – conclude Stefano Messina – c'è bisogno di decisioni in tempi brevi, a tutela dell'integrità delle imprese, del sistema logistico, di tutti i fornitori e soprattutto delle migliaia di lavoratori operanti nel settore, che in questo momento non hanno sufficienti elementi di sostegno al reddito”.